

L'indagine Capoluogo campano maglia nera con 4 metri quadri per abitante Civicum, Napoli sempre in coda Stavolta è la città meno verde d'Italia



Spese sui rifiuti

La città primeggia in negativo anche per le spese per i rifiuti malgrado la situazione ambientale non sia certo ottimale

NAPOLI — Quest'anno Civicum-Politecnico di Milano ha deciso di indagare l'area ambiente. Quanto spendono i Comuni per i servizi di igiene urbana? Per il mantenimento del verde pubblico? Come vengono erogati i servizi di igiene urbana? Quali sono i Comuni più attenti alla raccolta differenziata? Di quanto verde pubblico possono usufruire i cittadini? A queste domande vuol dare risposta il Focus di Civicum che riporta i dati di 15 grandi Comuni italiani dove risiedono oltre 8 milioni di persone, pari al 13% circa della popolazione. L'analisi si focalizza su due aree di servizi: igiene urbana (servizi idrico integrato e nettezza urbana) e verde pubblico. Lo studio considera quanto viene speso e investito dal Comune, quanto e come vengono erogati i servizi di igiene urbana e quanto verde pubblico è a disposizione dei cittadini. Se molti dei dati presi in esame (si riferiscono però agli anni 2007 e 2008) dal Comune di Napoli non sono pervenuti — come per la percentuale di raccolta differenziata — quando però vi sono, il capoluogo campano purtroppo primeggia in negativo, ad esempio sulla

percentuale di verde per abitante o sulle spese per i rifiuti malgrado la situazione ambientale non sia certo ottimale.

L'istogramma che rappresenta il numero di metri quadri di verde urbano per residente (verde di arredo; verde di servizio attrezzato; verde non attrezzato) per l'anno 2008 mette Napoli in coda con 4 metri quadri di verde per abitante. La Spezia, penultima, ne ha 9. Roma 14. Modena e Genova sono in testa con 49 e 44 metri quadri per abitante. Quanto viene speso nell'area ambiente? Napoli invece è la città dove si spende di più per lo smaltimento rifiuti appena subito dopo Perugia e con un certo scarto da Venezia. Per i parchi e la tutela ambientale, ma questo dato magari va letto come certamente positivo, invece Napoli è quarta. Tuttavia vi sono grandi difficoltà sulla gestione dei parchi. In ultimo, il Wwf ha denunciato ieri l'altro atti vandalici a 20 giorni dall'inaugurazione nel parco Lo Spicchio. A conclusione dell'attività di progettazione partecipata curata dal Wwf il parco è ritornato a presentare sfregi vandalici: cartelli divelti o rubati, mura imbrattate, una cassetta nido usata come cestino dei rifiuti e immondizie un po' dappertutto: pile alcaline, bottiglie di plastica, vecchie scarpe, batterie usate di fuochi di artificio. «Lo scenario peggiore che potevamo temere», commenta Giovanni La Magna, responsabile Wwf del progetto, «il parco rischia di ritornare ad essere zona franca, territorio di nessuno, in mano a vandali che si sentono autorizzati a fare ciò che credono». La municipalità del Vomero ha scritto al sindaco perché venga assicurato immediatamente un regolare servizio di pulizia.

Il Comune di Napoli nei limiti delle risorse di bilancio o anche fuori bilancio non sembra però restarsene con le mani in mano. L'assessore all'Ambiente Rino Nasti ha emanato un regolamento per permettere ai privati di poter adottare le aiuole della città. Chi adotterà l'aiuola avrà facoltà di pubblicizzare la sua «adozione» con la collocazione di uno o più cartelli informativi (a seconda dell'area) direttamente in loco. «Tali cartelli riporteranno il logo del Comune ed il logo della ditta che si farà carico della manuten-

zione, nonché la dicitura *Il verde di questa aiuola è curato da...*». Il bando è pubblicato sul sito del comune e scade il 28 luglio. «Siamo estremamente soddisfatti — commentano i Verdi col commissario Francesco Borrelli — di un provvedimento da noi fortemente voluto e che permetterà a costo zero per l'amministrazione di creare e mantenere il verde, migliorandone l'aspetto, assicurandone la cura e la custodia e consentendo allo sponsor di accreditare positivamente il proprio marchio».

Lu. Mar.

